



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

### PREVIDENZA AGROTECNICI 2015 A GONFIE VELE: CONTRIBUTI A +13,70%

**Roma, 14 marzo 2015.** L'anno è appena iniziato, ma i numeri della previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono già tutti positivi, e di molto.

Solo nel mese di gennaio si sono registrate oltre 80 aperture di nuove P.IVA facendo così ritenere che già entro giugno 2015 sarà raggiunto e superato il numero di nuovi iscritti professionisti registrato in tutto il 2014.

Decine di nuovi professionisti che avviano l'attività sono certamente una notizia in un Paese, come l'Italia, che si dibatte in una profonda recessione e che sinora ancora registrato il segno negativo in tutti i settori occupazionali: le nuove P.IVA degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono invece salite del **+5,56% nel 2014**. Una percentuale straordinaria (*soprattutto se paragonata alla crisi del paese*), ma che sarà certamente superata nel corrente anno, vista l'impennata delle nuove iscrizioni registrate nel mese di gennaio 2015.

Va detto che al positivo risultato registrato nel mese di gennaio 2015 (+4,9% di nuove P.IVA solo in quel mese) ha certamente contribuito la modifica del "regime fiscale dei minimi", che ha indotto diversi giovani ad anticipare le scelte professionali; tuttavia un analogo fenomeno non si è registrato nelle altre Casse previdenziali del settore agrario (*per gli Agronomi dell'EPAP e per i Periti agrari della Gestione ENPAIA*), a dimostrazione della buona salute e della dinamicità della Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Ma il dato più interessante che si prevede per il 2015 è il consistente aumento dei contributi previdenziali soggetti (*cioè il contributo che si calcola sul reddito netto del professionista*) che gli iscritti verseranno: **+13,70%**.

Una cifra incredibile, per un Paese come il nostro che ha inanellato anni di PIL negativo e solo nel 2015 prevede una modesta crescita del +0,50%.

Cosa determina, a fronte di una economia sostanzialmente ferma, una crescita dei fatturati netti degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati così imponente? +13,70% è infatti un risultato da fare invidia all'economia cinese.



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Le ragioni sono sostanzialmente tre:

1. L'incremento del numero degli iscritti esercenti l'attività comporta un incremento della massa dei contributi versati (*anche se non in misura proporzionale, perchè i nuovi iscritti, giovani, hanno minori redditi rispetto ai professionisti più maturi*); nel 2014 gli iscritti si sono incrementati del +5,56%
2. Il fatto che dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 3859 del 18 luglio 2014 (*che ha riconosciuto alla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la possibilità di rivalutare maggiormente i contributi rispetto a quanto previsto normalmente*) la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è l'unica ad avere rivalutato i contributi versati dagli iscritti in misura significativamente più alta rispetto alle altre Casse, e ciò significa pensioni più alte alla fine della vita lavorativa. Questa consapevolezza ha certamente portato diversi professionisti a scegliere aliquote più alte di versamento (*quella minima è del 10%, ma si può versare, volontariamente, fino al 26% del proprio reddito netto*), perchè a maggiori versamenti corrispondono maggiori vantaggi.

Per comprendere meglio i potenti effetti della sentenza del Consiglio di Stato n. 3859/2014 è utile la seguente tabella che indica la percentuale di rivalutazione dei contributi versati nel periodo 2011-2013 (*è il periodo coperto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3859/2014*), mentre per il 2014 si è ancora in fase previsionale:

<u>ANNO</u>	<u>RIVALUTAZIONE ALTRE CASSE "AGRARIE"</u>	<u>RIVALUTAZIONE AGROTECNICI</u>
2011	+1,6165	+ <b>2,4247%</b> (+50%)
2012	+1,1344	+ <b>1,7016%</b> (+50%)
2013	+0,1643	+ <b>1,500%</b> (+912%)
2014	-0,1927 (previsione)	+ <b>1,500%</b> (previsione)

Queste percentuali non sono cifre astratte, ma si traducono in somme reali che vanno ad incrementate il montante contributivo di ogni iscritto alla previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Facciamo l'esempio di due professionisti con lo stesso montante previdenziale (*ad esempio 100.000 euro*) al 1 gennaio 2011, uno iscritto alla Cassa Agrotecnici e l'altro iscritto in un'altra Cassa previdenziale, dopo tre anni, a dicembre 2013, il secondo si troverebbe in tasca un montante previdenziale di 102.938,00 euro mentre l'Agrotecnico lo avrebbe di 105.729,00: **2.791,00 euro in più, il 95% in più** di quanto riconosciuto all'altro collega, **pur pagando entrambi gli stessi contributi**.

E tutto questo in soli tre anni (*a dieci anni la differenza è del 180%*).

Ecco perchè un sempre maggiore numero di professionisti, iscritti in altre Casse, sceglie di lasciarle per iscriversi prima all'Albo e poi alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Viva soddisfazione per questi risultati per questi risultati è stata espressa dal Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, che ha evidenziato come siano stati possibili solo grazie alla congiunta e coordinata azione dell'Albo professionale e della Cassa di previdenza, che operano da sempre insieme nell'interesse della categorie e degli iscritti.

Dello stesso avviso è **Alessandro Maraschi**, Coordinatore del Comitato Amministratore della previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, comprensibilmente orgoglioso di essere riusciti nell'obbiettivo di pagare pensioni più alte senza aumentare i contributi "*Nessuno prima di noi era riuscito a farlo. Tutti dopo di noi dovranno adeguarsi e farlo a loro volta, perchè sarà richiesto dagli iscritti alle rispettive Gestioni previdenziali, che giustamente pretenderanno trattamenti migliori degli attuali. E chi non sarà in grado di erogarli si troverà in serie difficoltà*".